



# ArtEventualeTeatro

## Spettacoli per l'infanzia

... e non solo

2011-2012



storie  
originali  
scritte dalla  
Compagnia  
o tratte da  
repertori narrativi  
di altre culture

spettacoli  
realizzabili presso  
teatri, auditorium,  
scuole, biblioteche,  
cortili, giardini...

Tel./Fax 039.884547 — Cell. 329.4746828  
[spettacoli@arteventualeteatro.it](mailto:spettacoli@arteventualeteatro.it)  
[www.arteventualeteatro.it](http://www.arteventualeteatro.it)

# Tina la rondine pittrice

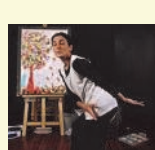
testo, acquerelli dal vivo,  
interpretazione Cristina Calì

Una gran voglia di dipingere, anzi di “paciugare”, ed ecco, è tutto pronto: carta, colori, pennelli. “Già, ma... che cosa dipingo?” Niente paura: basta guardarsi attorno e osservare. Un albero. Le foglie. Un’altalena. Una rondine. Una rondine? Sì... È Tina, una rondine pittrice. E subito nasce un’amicizia, fresca, immediata e intensa, come quelle che sanno intrecciare i bambini. Tina racconta la sua storia e ci svela così uno dei più affascinanti segreti della natura, la

migrazione di stormi di esseri leggeri come un pennarello e forti come un aereo in grado di sorvolare il Mediterraneo senza mai fermarsi.

La grande famiglia di Tina va alla ricerca di paesi caldi e di nuovi colori: un fantastico viaggio verso l’Africa, una trasvolata sopra il mare e i continenti, il deserto, la savana, attraverso ambienti diversi e suggestivi. E in scena ecco rappresentati, grazie al gioco del teatro e alla pittura ad acquerello su grandi superfici bianche,

foto: Raffaele Centonze



colori    diversità    ecologia    viaggio  
migrazione delle rondini    natura  
i diversi ambienti    famiglia    scoperta

**nidi d'infanzia (versione da 25')**

**scuole dell'infanzia  
scuole primarie 1° ciclo  
bambini e genitori**

**possibilità di un  
laboratorio di acquerello  
dopo lo spettacolo**

un cugino rondinotto, nuvole di zanzare in un canneto, un dromedario ballerino, l'immenso mare blu, mamma giraffa che addormenta il suo cucciolo e... Storie di amicizia e solidarietà, difficoltà da superare, diversità, affetti o nostalgia, voglia di gioco.

# Primi voli in Africa

testo, acquerelli dal vivo,  
interpretazione Cristina Calì

## Una nuova avventura di Tina la rondine pittrice

Due valige, pronte per un viaggio? Oppure... piene di ricordi di un viaggio appena fatto. Un'altra valigetta... e un bauletto, un altro... e un altro ancora! E da ciascuna una cartolina o un oggetto, il particolare di un personaggio o un nuovo colore. Dalle valige di Tina, una piccola rondine che trascorre in Africa l'inverno insieme alla sua famiglia, si ricostruisce pian piano il nuovo mondo che lei scopre. Paesi, animali, incontri, ma anche pericoli!

Un giorno, proprio per sfuggire alla minaccia di un gruppo di cacciatori di rondini, Tina si allontana dalla mamma, e inaspettatamente scopre un posto incantato, in cui gli animali vivono in pace. Anche quelli più cattivi, come il serpente! Simpatici personaggi, poetici e buffi, che Tina impara a conoscere e ad amare. Ma che succede? Il piccolo elefante si mette a fare le bolle? E la scimmia canticchia una filastrocca: vorrebbe insegnarla ai bambini... ma è in africano! In scena compaiono grandi oggetti e fogli dalle strane forme, che quasi per magia si compongono e si colorano, con nuovi giochi di acquerelli, dando vita agli animali della savana africana.

foto: Raffaele Centonze



tradizioni culturali africane    avventura  
interculturale    amicizia    paure  
scoperta    colore    animali

**scuole dell'infanzia  
scuole primarie 1° ciclo  
bambini e genitori**

In questa seconda storia di Tina la rondine pittrice (il personaggio che ha appassionato tanti bambini nel suo primo spettacolo) assaporiamo alcuni caratteristici incontri dal continente nero.

Lo spettacolo ha una sua completa autonomia rispetto alla prima rappresentazione dedicata a Tina, anche se i bambini che l'hanno già vista colgono rimandi e continuità, gustano l'innovazione delle scene e

delle storie, e scoprono che Tina è... cresciuta!



# Il trenino dei cibi smarriti

testo, scenografia,  
musiche, interpretazione  
Mario Bertasa

Nella Città delle Pecore, nel luccicante Regno della Terra, un bel giorno non c'è più cibo. Creme di zucca e tortine di fieno? Finite. Succhi di trifoglio? Finiti. Gelati e surgelati di fiori di campo? Deliziose erbette in scatola? Finito tutto. In stazione è arrivato l'allegro trenino che puntualmente rifornisce i negozi della città, e fa bella mostra del suo affascinante locomotore e delle sue carrozze da sogno. Ma anche lui, come i frigoriferi della città, è drammaticamente vuoto. Stanco di stare a capo di un gregge mansueto e arrendevole come quello, appunto, delle pecore, il montone Muffolone prende la parola: «Andiamo da soli a prenderci il nostro pranzo! Noi pecore non abbiamo paura di niente!». Così il greg-

foto: Raffaele Centonze



realizzato in collaborazione con il GAS "Cent Coo Cent Crap" di Brugherio, con il sostegno della Provincia di Milano, progetto "Solidale alla portata di tutti"

educazione alimentare    intercultura  
diversità    il giardino l'orto    viaggio  
aria, acqua, terra    città e campagna

**scuole dell'infanzia**  
**scuole primarie 1° ciclo**  
**bambini e genitori**



ge sale sul treno, un lungo fischio e via!  
Il viaggio porta fino al Regno dell'Aria, popolato da simpaticissimi uccelli, che trascorrono la loro vita cinguettando e acchiappando al volo insetti, oppure, beccando durissimi chicchi e semi. No, questo cibo non è adatto alle pecore, riprendiamo il viaggio. Eccoci arrivati al Regno dell'Acqua, qui si fa amicizia coi poetici e silenziosi abitanti del mare, che si nutrono di alghe. Ma che sapore amaro... No, anche qui è impossibi-

le trovare cibo. Stanche e deluse, le pecore tornano in città. Sul treno hanno i regali ricevuti dai nuovi amici dei due Regni visitati: semi e acqua; mescolandoli alla terra secca e inutilizzata di cui è ricco il loro Regno, con grande sorpresa vedranno nascere un giardino con i più squisiti e fioriti tipi di erbe e piantine, con cui prepararsi deliziose zuppe, torte dolci e salate, tisane, dessert:

chi più ne ha più ne metta! E voi bambini non mangiate mai i fiori? Ah, no? Nemmeno la camomilla?

# Il misterioso dono di Natale

testo, scenografia,  
interpretazione  
Mario Bertasa

Vigilia di Natale: nel bosco tutti i cuccioli attendono i regali tanto desiderati, al caldo delle loro tane. Tutti tranne Babelùf, lupacchiotto scontroso che preferisce gironzolare solitario, per godersi la prima nevicata.

Uno dei giochi preferiti di Babelùf è quello di spiare, zitto zitto, attraverso le finestre delle case. Scopre così che gli altri cuccioli decorano alberi e scrivono i loro desideri su letterine, che poi affidano al soffio del Vento del Polo Nord. Anche a lui viene la nostalgia di un dono tutto speciale. Sfogatosi con un bell'ululato, arrangia allora con alcuni tubi, e un po' di magia fantasia, un alberello sgangherato e se lo pianta in mezzo alla tana; quindi, con le unghiette sporche di terra scarabocchia il suo desiderio sull'unico pezzo di carta, ovviamente sguaiato e maleodorante, che riesce a recuperare: «Ecco, soffia di nuovo il vento gelido del Polo Nord, vola desiderio!»

Arriva la mattina di Natale: sotto l'alberello di Babelùf c'è una scatola luccicante! Ma è vuota... Arrabbiato, sconsolato e triste il

lupacchiotto vede che invece tutti gli altri hanno ricevuto il loro regalo!

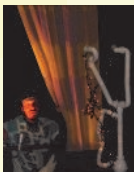
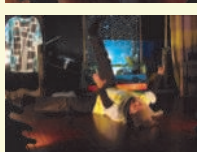
Prende allora la decisione di seguire la via del Polo Nord per scoprire il mistero. Strada facendo gli accadrà di incontrare un cerbiatto affamato, una scimmietta che si è smarrita, un orsetto rimasto senza tana. Grazie alla spontanea solidarietà di Babelùf, il giorno di Natale



difficoltà da superare    amicizia  
animali del bosco    condivisione  
gratuità    solidarietà  
fiaba natalizia originale

**scuole dell'infanzia**  
**scuole primarie 1° ciclo**  
**bambini e genitori**

potrà diventare per i suoi nuovi amici, e per lui, il più bello dell'anno. E alla fine comparirà anche...



# Storie sulla Zattera

scenografia e interpretazione Mario Bertasa

Una volta c'era solo il mare. E il cielo. E i giganti. Un giorno il gigante del cielo pensò: «Voglio un'isola tutta per me». Andò in fondo al mare con una cesta, gigante, e rubò tutti i sassi. Ma il gigante del mare udì il rumore, si svegliò e arrabbiato lo inseguì fino in cielo. Il volo dei due giganti era così furioso che scatenò il vento, le nuvole, il temporale. Così dalla cesta, sballottata qua e là, un po' per volta caddero nel mare tante manciate di sassi. Da allora in mezzo al Grande Oceano Pacifico ci sono tantissime isole! Presto sulle isole nacquero gli alberi, i frutti, gli insetti, gli uccelli e gli altri animali. E gli uomini, e i bambini...

Così inizia quest'avventura magica in un mondo che vive in mezzo al mare, dove per muoversi da un'isola all'altra ci si sposta su grandi o piccole zattere. Per i bambini che vivono là una barca è come

per noi la bicicletta o l'automobile. Ma anche la casa. Un posto comodo dove mangiare e dove dormire. Una casa che viaggia sul mare per giorni e giorni, spinta dai remi e dalle vele, per andare a trovare gli amici, o i parenti lontani che preparano la più bella festa dell'Oceano.

Durante il viaggio si raccontano tante storie, una per ogni isola di questo continente vastissimo. Come quella della farfalla che riuscì a imbrogliare la superba e vanitosa



foto: Raffaele Centonze

fiabe dei popoli dell'Oceania

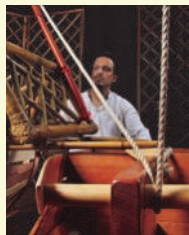
acqua avventura natura mito viaggio  
geografia **intercultura** astuzia coraggio  
solidarietà

*ispirato a "Echi di mari lontani",  
Mostra Internazionale  
d'Illustrazione per  
l'Infanzia di  
Sarmede, 2009*

**scuole dell'infanzia**  
**scuole primarie**  
**1° e 2° ciclo**  
**bambini e genitori**

gru in una gara di volo. O quella del topolino che con un buffo stratagemma salvò da cottura certa l'amica tartaruga, catturata dagli abitanti di un'isola durante una festa danzante. O del serpente gigante e buono, che però un giorno divenne cattivo e si mangiò i due fratellini Raivaale e Ramatau. Grazie all'astuzia degli anziani del villaggio, alla fine i due bambini uscirono sani e salvi dalla pancia del serpente,

potranno riabbracciare i loro genitori e riprendere il grande viaggio!



# Una giungla di fiabe

drammaturgia, scenografia,  
interpretazione Mario Bertasa

Nella giungla immensa e selvaggia le fiabe si intrecciano tra loro come le liane che penzolano dagli alberi, i pappagalli si trasformano in bellissime fanciulle coi capelli lunghi e variopinti, proprio come i bambini che si trasformano in falchi, i signori del cielo... Calma, calma, andiamo con ordine: un giorno, mentre pescava al fiume con il suo papà, sulla testa del piccolo Curumim saltò un pesce! Che spavento! Curumim si nascose dietro un albero, lo abbracciò e l'albero, che aveva ascoltato la paura nel suo cuore, iniziò a crescere, a crescere, sempre più in alto, fino a toccare la coperta del cielo. Lì, ascoltando il dolce canto delle stelle, Curumim imparò che Sole e Luna, i due amici, vivevano insieme in una piccola capanna con due porte e andavano a caccia insieme nella foresta. Finché un giorno trovarono due bellissimi pappagalli, che... Ehi, che cos'è questo rumore? Gli zoccoli di Giaguaro? Ma Giaguaro non ha

gli zoccoli! Sì, invece, li mette quando va a caccia di notte. Ecco, ci siamo persi... e nella foresta di notte non si vede niente... Ahi! Accidenti, non si vedono le spine per terra, i sassi taglienti, ci vorrebbe un paio di zoccoli, potremmo chiederli in prestito al timoroso Tapiro... Argute favole di animali, dove il povero Giaguaro rimane sempre a bocca asciutta e pancia vuota a



fiabe degli indigeni dell'Amazzonia brasiliana

crescita      mito      scoperta  
animali      intreccio narrativo

**scuole primarie 1° e 2° ciclo  
bambini e genitori**

causa della sua superbia o dell'astuzia del piccolo Opossum, dove il rospo Kururu viene punito dall'amico Urubu l'avvoltoio per aver cantato e ballato ad una festa in cielo dove non era stato invitato, si incastonano nel mito che spiega perché Sole e Luna non vivono più insieme, e accompagnano pian piano Curumim nel racconto più avvincente: quello di diventare grandi.

*ispirato a "A ritmo d'incanto", Mostra Internazionale d'Illustrazione per l'Infanzia di Sarmede, 2010*



e inoltre...

## Il gabbiano Jonathan Livingston

lettura teatrale e acquerelli dal vivo Cristina Cali

Uno spettacolo di lettura teatrale e pittura dal vivo proiettata su un grande cavalletto-schermo, che ripercorre il romanzo omonimo di Richard Bach, un classico della



narrativa, un intramontabile messaggio sul senso della libertà, della ricerca, del limite. La suggestione degli acquerelli che scandiscono le tappe del racconto si armonizza con le musiche per pianoforte e violoncello di Marco Belcastro tratte dal suo album *Solo volo*.

## Manzoni recital

drammaturgia e interpretazione

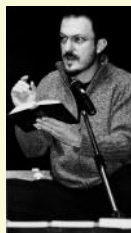
Mario Bertasa

al pianoforte Alessandro Binazzini



Un'incursione con un leggio e un pianoforte nell'opera e nella vita del grande scrittore, per far rivivere alcune delle sue più classiche pagine, ma anche per entrare nei meandri della sua travagliata esistenza, nelle pieghe meno note delle sue confessioni, nei lazzi comici e antiaccademici dei suoi "sfoghi con gli amici"... Un montaggio di letture, irruzioni pianistiche romantiche, monologhi, prosa e poesia, dove l'interazione fra voce e pianoforte insegue una fantasiosa "pulp fiction" fra passioni civili, satire graffianti, slanci spirituali e mistici,

drammi esistenziali; un "monumento né marmoreo né bronzeo" ad Alessandro Manzoni, che ne dimostra il valore e l'attualità, lontano finalmente dalle riduttive parafrasi scolastiche.



## Lecture in biblioteche e librerie

serate di

## poesia e narrativa



ArtEventualeTeatro  
Associazione

c.f. 94566470152 - p.i. 02889160962

sede legale Via Lamarmora 96 — 20861 Brugherio (MB)

sala prove, eventi, corsi Via Voltorno 80 — Brugherio

Tel./Fax 039.884547 — Cell. 329.4746828

spettacoli@arteventualeteatro.it — www.arteventualeteatro.it